

TORRE IL GALLERISTA DATRINO E IL COMUNE ORGANIZZANO UNA MAXI RASSEGNA IN CENTRO PAESE

Amarcord per Fellini regista sulla strada che accolse i russi

MAURO SAROGLIA

Federico Fellini ha trovato casa a **Torre Canavese**, paese d'arte che, da domenica 21, ospita la prima mostra a cielo aperto dedicata al regista riminese.

È un vero e proprio set quello allestito lungo i 150 metri di strada pedonale nel cuore di Torre, in cui si ricostruisce l'universo felliniano: personaggi, luoghi e «frame» dei suoi film diventano sagome di uno speciale legno per uso navale, resistente agli agenti atmosferici. Il visitatore è accolto da Zampanò e Gelsomina, protagonisti de «La strada» poi arriva Saraghina, la prostituta di «8 e ½», che indica la Fontana di Trevi, immortalata nella «Dolce vita»; e ancora «Lo sceicco bianco», che sovrasta lo spettatore sulla sua altalena, e il transatlantico Rex di «Amarcord».

Contemporaneamente la galleria del castello di Marco Datrino, in collaborazione con Fondazione Fellini e galleria Diletta Vittoria di Roma, inaugura un percorso espositivo composto da 34 bozzetti inediti - tra i quali due disegni tratti dal celebre Libro dei Sogni - cinque sculture e l'unico busto per cui il regista abbia mai posato.

«L'idea di questo omaggio a Fellini - spiega Monica Datrino, figlia del titolare della galleria - nasce dal-



Marco Datrino
Il gallerista che portò in Canavese anche Mikhail Gorbaciov

In principio fu «I tesori del Cremlino»

È dagli Anni 90 che Marco Datrino, grazie ai rapporti instaurati con l'allora Unione Sovietica, ha potuto allestire nel castello del comune di **Torre Canavese** mostre di eccezionale richiamo (una su tutte, «Tesori del Cremlino»); la collaborazione con le amministrazioni comunali succedutesi ha inoltre condotto artisti ex sovietici a lavorare e a donare a Torre le loro opere. Nel 2003 la visita di

Mikhail Gorbaciov, che ha inaugurato la pinacoteca dedicata alla moglie Irina. Altra collaborazione importante, per il paese di Torre e per Marco Datrino, è quella con diverse accademie d'arte italiane e straniere: a inizio giugno hanno lavorato fianco a fianco, in paese, giovani artisti israeliani e palestinesi. Che le vie della pace passino anche da questo piccolo comune nel cuore del Canavese? [M. SAR.]

l'amicizia di mio padre con Enrico Todi, come lui proprietario di una galleria in via Margutta a Roma». Nel 1993 gli amici del regista, già fortemente provato dalla malattia, per augurargli di tornare al più presto al lavoro gli vollero dedicare una mostra: suoi disegni, foto inedite dei film, le opere scultoree di Gueorgui Tchapkanov ispirate alle sue pellicole. Parte di quel materiale è ora ripresentato al castello di Datrino, affiancandosi alle grandi sagome sistemate in centro paese. Informazioni allo 0124/50.10.71 e su www.galleriadatrino.it.